

guerra, sopprimendo una industria fiorente e consumando una vera politica ingiustizia.

« Cao ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, intorno alla costruenda ferrovia del Predil.

« Giunta, Banelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere come intenda, di fronte alla riforma della burocrazia, risolvere il caso degli impiegati avventizi ex-combattenti, e, in modo speciale, di quelli della Venezia Giulia che si troverebbero in condizioni di assoluta inferiorità di fronte ai funzionari dell'ex-monarchia austriaca, i quali nulla fecero per la liberazione delle nuove provincie.

« Giunta, Banelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, sui criteri che intendono seguire onde affrettare la ricostruzione dei comuni colpiti dai recenti terremoti ed in ispecie Messina, e sul ritardo della presentazione dei progetti di conversione in legge di tutti i provvedimenti legislativi emanati all'uopo.

« Fulci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, per sapere a quali criteri si sia ispirato il decreto luogotenenziale 14 giugno 1917, n. 1032, modificando sostanzialmente l'articolo 6 della legge 487 del 25 marzo 1917, il quale stabiliva provvide condizioni agli ufficiali in posizione ausiliaria permanente invalidi di guerra; e se non sembri equo ridonare tutto il suo valore materiale e morale alla succitata legge, facendo agli ufficiali in posizione ausiliaria permanente lo stesso trattamento concesso agli altri funzionari dello Stato, e quindi apportando radicali varianti al decreto luogotenenziale n. 1032 del 1917.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali criteri sia ispirata l'attuale posizione giuridica degli assistenti universitari, lasciata in uno stato di deplorabile precarietà dai due Regi decreti 9 agosto 1910, n. 796 e 20 ottobre 1919, n. 234, che la regolano; e se non sembri il caso, ai fini di un maggiore e migliore rendimento di questa categoria, che, anche senza mutare il criterio, entro certi limiti, della transitorietà

del posto di assistente, ai estendano agli assistenti tutte le garanzie giuridiche che lo Stato accorda agli altri suoi impiegati.

« Bottai ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri d'agricoltura, della giustizia e degli affari di culto e dei lavori pubblici, per conoscere:

se in seguito alla grave crisi industriale, e conseguente disoccupazione aggravata dall'arresto dell'emigrazione, e in conseguenza dei danni arrecati dalla grandine e dalle malattie parassitarie alla produzione vinicola;

non ritengano opportuno, specialmente nei riguardi della produzione e del lavoro agricolo:

1°) rivedere le disposizioni legislative per la concessione delle terre e applicare finalmente la legislazione sull'Agro romano e Pontino;

2°) accogliere i voti molteplici delle associazioni operaie, agricole e degli enti pubblici per una amnistia ai contadini implicati nei conflitti agrari collettivi;

3°) sospendere l'applicazione dell'aumento della imposta sui vino da lire 10 a lire 30 l'ettolitro e riesaminare tutta la tassazione per giungere alla soppressione dell'odioso balzello del dazio consumo;

4°) estendere alla provincia di Roma i provvedimenti che già vigono per la Sicilia, Napoletano e Piemonte in caso di sinistri atmosferici, o dovuti a malattie parassitarie, affinché soprattutto i piccoli proprietari, fittavoli e mezzadri, non siano irrimediabilmente colpiti nelle modeste attività delle loro aziende;

5°) accelerare i lavori di bonifica ed in genere quelli pubblici nella provincia di Roma, e nella capitale, indipendentemente dagli altri provvedimenti relativi ad una proroga del decreto-legge 30 gennaio 1921, n. 39, estendendo i benefici di esso ai lavoratori della terra, all'aumento della entità dei sussidi di disoccupazione, e ad una semplificazione che sveltisca i servizi di erogazione dei sussidi stessi, in modo da evitare i ritardi deplorabili che si verificano per la maggioranza dei disoccupati.

« Monici ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'istruzione pubblica (Sottosegretariato delle antichità e belle arti), sulla grave crisi del teatro, nonché della produzione cinematografica che, insieme coll'arte, colpisce una rilevante massa di artisti e lavoratori d'ambo i sessi; sulle intenzioni del Go-